



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente

Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti

Via Vannetti, 32 – 38122 Trento

Tel. 0461492600 - Fax 0461492601

e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, 19 dicembre 2012

Prot. n. A027-2012-726399-2.5

Egregio Consigliere

ROBERTO BOMBARDA

Gruppo Consiliare

Verdi e Democratici del Trentino

SEDE

e, p.c. Egregio Signor

BRUNO DORIGATTI

Presidente del Consiglio Provinciale

SEDE

Egregio Signor

LORENZO DELLAI

Presidente

Provincia Autonoma di Trento

S E D E

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 4897.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente "*Qual è il reale stato di conservazione del SIC Monteghello, Cod. IT3120149, Comune di Rovereto?*", si comunica quanto segue, articolando la risposta rispetto ai singoli quesiti sollevati.

Punto 1

Riguardo alle note inviate dal Comitato "*I care Monteghello*" in relazione ai contenuti della Variante al PRG "*Giugno 2009 – Territorio ambiente paesaggio*", adottata dal Comune di Rovereto nel 2009 e conclusasi con l'approvazione con deliberazione della Giunta provinciale n. 1310 del 22 giugno 2012, il Dipartimento Territorio, ambiente e foreste ha già puntualmente risposto, evidenziando quanto segue:

“La variante al PRG in esame è stata sottoposta, a seguito della prima adozione e della adozione definitiva, al parere della struttura provinciale competente in materia di aree protette che - con le note del 4 dicembre 2009 (prot. 15356) e del 2 maggio 2012 (prot. 247814) – ha richiesto l’integrazione delle cartografie di piano con l’esatta perimetrazione dei SIC secondo quanto riportato con d.M. 7 marzo 2012. La medesima struttura ha inoltre richiesto l’aggiornamento dello specifico articolo delle norme di attuazione del PRG, rinviando per quanto attiene gli interventi ammessi nei SIC alle disposizioni del d.P.P. n. 50-157/leg del 3 novembre 2008 ed alle precisazioni contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2348 del 2009. Secondo tali indicazioni è stato conseguentemente integrato il documento di rendicontazione urbanistica allegato alla variante al PRG adottata.

Le osservazioni espresse dal Servizio Conservazione natura e valorizzazione ambientale sono state riportate nel parere della Commissione urbanistica provinciale n. 1/2010 nonché nelle valutazioni tecniche, espresse dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in merito alla seconda adozione del piano e alla sua adozione definitiva. In particolare, sulla base della valutazione tecnica n. 1439VPC2 del 21 maggio 2012 resa rispetto alla adozione definitiva della variante al PRG denominata “Giugno 2009 – Territorio ambiente paesaggio”, il Comune di Rovereto ha provveduto a modificare gli atti di piano, al fine dell’approvazione da parte della Giunta provinciale. Nel merito si ritiene che, con le modifiche introdotte in particolare in corrispondenza dell’articolo 25-“Siti e zone della rete Natura 2000” delle norme di attuazione del PRG, la variante al PRG in oggetto risulti coerente con le disposizioni in materia di siti e zone della rete Natura 2000.”

Il Rapporto inviato dal Comitato *I care Monteghello* di data 6 luglio 2012, ha avuto subitaneo riscontro da parte dell’Amministrazione provinciale in quanto il Direttore dell’Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione ambientale ha eseguito un sopralluogo congiunto *in loco* con la Rappresentante dello stesso Comitato già in data 9 luglio 2012. Si è preferito, infatti, avere un incontro di persona e fare una verifica sul campo in quanto la reiterata pregressa corrispondenza fra Comitato *I care Monteghello* e Amministrazione provinciale non sembrava allo Stesso Comitato fornire i dovuti chiarimenti.

Con il sopralluogo congiunto d.d. 9 luglio è stato verificato sul campo lo stato di conservazione dei prati magri (habitat 6210*), le cui criticità derivano soprattutto dall’imboschimento naturale e, parzialmente, anche da restringimenti e frammentazioni derivanti dalla messe a coltura di vigneti. In quella sede si è concordato sull’opportunità di ampliare l’azione di decespugliamento e sfalcio che attualmente effettua l’Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000, per sostenere la sopravvivenza sia di prati magri ben individuati, che di radure e margini del bosco ecologicamente affini agli stessi.

Tali interventi, peraltro, sono regolarmente eseguiti ogni anno dall’Amministrazione provinciale su aree prative significativamente vaste (circa 15.000 metri quadrati, poco più del 10% di tutti i prati magri del Monteghello), derivanti da acquisizioni dirette o rese disponibili dai privati grazie a una campagna di sensibilizzazione condotta dall’Ufficio.

Punto 2

L’area del Monteghello, già in parte ricompresa nelle aree agricole di interesse primario del PUP ’87, con l’entrata in vigore del nuovo PUP – approvato con L.P. n. 5/2008 - è interessata dalle aree agricole di pregio. La variante al PRG “*Giugno 2009*” del Comune di Rovereto si è adeguata alle previsioni del nuovo PUP, la cui disciplina risulta in ogni caso prevalente, come disposto dall’articolo 48, comma 2 delle norme di attuazione del PUP. Per la zona del Monteghello, riconosciuta come Sito di importanza comunitario IT3120149, l’articolo 25 – commi 3-4 - delle norme di attuazione della

variante al PRG di Rovereto richiama la necessità di applicare “*le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat delle specie di interesse comunitario, conformemente alle direttive 92/43/CEE e 409/79/CEE, nonché al D.P.R. 357/97. [...] Per gli interventi da sottoporre a valutazione di incidenza si applicano le disposizioni provinciali in materia. Qualora il progetto rientri nelle fattispecie previste dall’articolo 15 del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, emanato con d.P.p. n. 50-157/Leg di data 3.11.2008 vale quanto precisato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2348 di data 2.10.2009.*”

Per gli aspetti più propriamente naturalistici è necessario fare riferimento alle considerazioni del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale che ha espresso degli specifici pareri nell’ambito della procedura di approvazione della variante al PRG “*Giugno 2009*” del Comune di Rovereto. Secondo tali considerazioni, i citati 18.000 metri quadrati di diminuzione dell’habitat prioritario 6210* (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte di cespugli su substrato calcareo Festuco Brometalia *stupenda fioritura di orchidee) derivano da una stima sintetica non ufficiale del Museo di Rovereto che raffronta la situazione dei rilievi a terra del 2010 con una situazione stimata nel 2000 tramite interpretazione di fotoaerea. La metodica fornisce una stima che soffre però dell’incertezza dell’individuazione degli habitat da fotoaerea. Per questa ragione tale stima non è stata mai divulgata.

Confrontando invece i rilievi a terra dell’habitat 6210* del 2004 con quelli, sempre a terra, del 2010 risultano superfici analoghe (circa 13 ettari). Evidentemente, quanto perso con l’incospugliamento e con le messe a coltura è stato recuperato con le opere di sfalcio eseguite dal Servizio Conservazione natura e valorizzazione ambientale.

Giova altresì evidenziare che la distribuzione degli habitat non è stabile nel tempo e nello spazio e che, quindi, non è rappresentabile come uno stabile mosaico a tasselli fissi. Essa è di tipo dinamico con continue modifiche fra tasselli adiacenti di habitat diversi (bosco e prato). Influisce sulle superfici degli habitat individuate anche il grado di dettaglio e la metodologia di rilievo.

E’ opportuno precisare, infine, che la stima dei 18.000 metri quadrati di diminuzione dei prati magri è afferente anche al periodo di quattro anni (dal 2000 al 2004) in cui non era ancora vigente la valutazione d’incidenza, la cui normativa è stata avviata nel 2004.

Punto 3

L’inquadramento urbanistico del Comune di Rovereto ha rispettato sia le disposizioni del Piano Urbanistico Provinciale sia le disposizioni della Direttiva Europea “*Habitat*” in materia di gestione di habitat e specie. La stessa Direttiva Europea, infatti, non preclude la possibilità di trasformazioni, a patto che queste rimangano all’interno della non significatività dell’incidenza. La Direttiva, quindi, in buona sostanza, mira più al mantenimento della distribuzione e dello stato di conservazione degli habitat e delle specie piuttosto che all’immobilizzazione di un assetto territoriale ben definito.

Per quanto un SIC sia considerato nel novero delle aree protette, la sua gestione non deve configurarsi come protezione assoluta degli elementi naturali, ma come una ricerca di un equilibrio soddisfacente di conservazione di habitat e specie di interesse europeo in un complessivo assetto equilibrato, ma dinamico, possibilmente compatibile con le attività umane.

Punto 4

Nel 2012 l'Amministrazione provinciale ha provveduto per il terzo anno consecutivo al recupero ed al mantenimento degli habitat su significative superfici (circa 15.000 metri quadrati, il 10% dei prati aridi del Ghello) acquisite o rese disponibili dai privati.

Sempre nel 2012 l'Amministrazione provinciale ha acquistato circa 4.000 metri quadrati di aree incespugliate potenzialmente a prato arido che con interventi di sfalcio e decespugliamento nel tempo saranno recuperati in gran parte come habitat europeo 6210*.

Tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, l'Amministrazione concluderà anche l'iter burocratico che porterà all'acquisizione di altri 16.600 metri quadrati di superficie adiacente alla proprietà demaniale in zona Croce di Monteghello. Tale area vasta si configura come un mosaico di vari habitat boscati e prativi sui quali verranno fatti interventi per ampliare soprattutto i prati aridi.

Punto 5

Poiché é in corso la ricerca di un'intesa per la definizione di una Rete di Riserve, l'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 sta recuperando gli elementi scientifici del Monteghello, preliminari alla definizione di un Piano di gestione di Rete di Riserve della Vallagarina. In questa fase, dunque, la stesura del Piano di gestione del solo Monteghello sarebbe un lavoro parziale e fine a se stesso, in quanto si sta lavorando in un'ottica gestionale nell'ambito di Rete e non di singola area protetta.

Tutto ciò considerato, si reputa che lo stato di conservazione del SIC Monte Ghello, in base alle risorse a disposizione, sia attualmente soddisfacente. In seguito alle citate acquisizioni di terreni in atto, le prospettive future sono più che buone, in quanto sono state create le necessarie premesse per ampliare in modo significativo le superfici di habitat d'interesse europeo.

In conclusione, il sistema gestionale Monteghello è avviato verso una fase di equilibrio fra le attività umane e il mantenimento degli habitat e delle specie, coerentemente con i principi della direttiva europea Habitat. Come accennato, si sta altresì lavorando per un sistema integrato di Rete delle aree protette della Vallagarina, fra i cui nodi il Monteghello sarà un'area protetta caratterizzante della Rete, in virtù delle sue peculiarità naturalistiche. Inoltre, si rappresenta come tutte queste informazioni siano state già fornite alla Rappresentante del Comitato *I care Monteghello*, sia durante il sopralluogo che in occasione di un incontro specifico che si è svolto in data 30 ottobre 2012 presso il Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste, alla presenza dei rappresentanti del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale e del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Distinti saluti.

- dott. Alberto Pacher -